

SPAVEN.TAPASSERI

SCARECROW

Lo spaventapasseri è un oggetto inconsueto quanto diffuso, artefatto quasi spontaneo, conosciuto universalmente e radicato nelle culture di molti paesi in tutto il mondo, testimonianza costante della presenza dell'uomo e del suo rapportarsi alla natura e alle sue regole. Eppure questo manufatto, povero e costruito con le tecniche e i materiali più diversi, anonimo anche se mai uguale ad un altro, resta ancora un simbolo del lavoro contadino e nello stesso tempo testimonianza del modificarsi di abitudini e rituali, frammento di un' iconografia che se da un lato cancella inesorabilmente memorie del passato, dall'altro ne preserva originali quanto vulnerabili tracce.

Spaventapasseri/Scarecrow è la prima edizione di un' iniziativa organizzata nel contesto della rassegna internazionale di Arte Sella, nota in tutta Europa come una delle più importanti manifestazioni dedicate alle ricerche di artisti che privilegiano nel loro lavoro un diretto relazionamento con l'ambiente e le risorse naturali. In questo contesto viene ora a inserirsi il potenziamento del Museo allestito presso il Mulino Angeli della vicina Roncegno, nato da una donazione del fotografo Flavio Faganello dove sono raccolte oltre 5700 fotografie e 50 oggetti tra elementi antropomorfi, girandole e meccanismi vari.

In una nuova dimensione museografica, Arte Sella raccoglie come è noto una vasta serie di opere e installazioni di artisti di ogni parte del mondo lungo un percorso all'interno dell'area boschiva di Sella Valsugana. La nuova rassegna Spaventapasseri/Scarecrow che va a completare il fitto programma di eventi di Arte Sella 2008 intende sottolineare ancora una volta come nel controverso rapporto tra arte e design, tra progettualità, creatività artistica e produzione in serie possa affermarsi la convinzione che la relazione tra artefatti e ambiente naturale resti fondamentale e possa essere positivamente recuperata in un'epoca con-

trassegnata dall'affermazione dalle nuove tecnologie. Per questa iniziativa sono stati coinvolti un gruppo di artisti e designer italiani e stranieri, invitati a progettare e a realizzare uno spaventapasseri. In ciascuno degli oggetti in mostra risulta evidente la specificità creativo-progettuale degli autori, provenienti da ambiti ed esperienze di lavoro diversificate pur se accomunati da una sensibilità verso i temi della natura e di una nuova irrinunciabile prospettiva di alleanza e insieme salvaguardia dell'ambiente ma anche dei complessi sistemi che al suo interno stabiliscono delicati equilibri quanto fondamentali relazioni.

Aldo Cibic gioca su una dimensione ironica e allusiva; Francesco Garbelli individua attraverso i diffusi codici della segnaletica una presenza multimediale e interattiva; Ugo La Pietra recupera l'energia primaria di una figura "archetipale" utilizzando i materiali del luogo e la tecnica ceramica; Francesco Mariotti mette a confronto materiale organico e sintetico provando a stabilire un nuovo positivo equilibrio con l'universo artificiale; Clara Rota trasferisce nell'ambiguità di una presenza-assenza una matrice organica comune per gli uccelli, al mare come in montagna; Marco Porta riassembla parti di meccanismi per costruire un insolito automa-spaventapasseri capace di suonare la batteria; Agatha Ruiz De La Prada affida infine alla fisionomia di un manichino tubolare opportunamente vestito l'evidenza di una figura elegante e vivace, avvolta in raffinati e colorati drappi di tessuto.

Le ragioni di questa iniziativa trovano spiegazione nella necessità di avvicinare creatività progettuale e ambiente naturale in una misura capace di coinvolgere un'attiva partecipazione del numeroso e motivato pubblico di Arte Sella.

Figura poetica, antica, presenza tenera che profuma di terra, che alloggia nella memoria di paesaggi campestri, come ricorda uno degli autori, lo spaventapasseri si rivela ancora capace di suscitare emozioni, di assumere un proprio significato, una diversa funzione forse e suggerire una variata quanto fortemente personalizzata nuova fisionomia.

Enrico Leonardo Fagone
Curatore della mostra